

PUBBLICO IMPIEGO

Più Internet, più salario

ROMA ■ La Pubblica amministrazione risparmierà dai 35mila ai 40mila miliardi all'anno grazie all'acquisto online di tutti i beni e servizi necessari al suo funzionamento. E la metà di queste risorse sarà destinata agli incentivi salariali, ovvero ai premi di produttività, degli impiegati statali che saranno più efficienti nell'uso delle nuove tecnologie. Ad annunciarlo sono stati ieri Giuliano Amato e Franco Bassanini nel corso dell'inaugurazione del «Forum Pa» (la mostra-convegno sulla pubblica amministrazione). Secondo il Governo entro tre o quattro anni le forniture via Internet, la firma digitale e la carta d'identità elettronica saranno pienamente a regime.

ROGARI A pag. 25

FORUM DELLA «PA» ■ Secondo Amato e Bassanini le pubbliche amministrazioni possono spendere molto meno grazie alle aste via Internet

Acquisti online, 40mila mld di risparmi

I fondi saranno divisi tra incentivi salariali per la formazione dei dipendenti pubblici e la previdenza integrativa



Giuliano Amato



Franco Bassanini

ROMA ■ La pubblica amministrazione riuscirà a risparmiare 35-40mila miliardi l'anno grazie all'acquisto "online" di tutti i beni e servizi e all'inserimento su Internet delle gare di appalto per opere pubbliche. Una dote finanziaria cospicua che sarà destinata per metà (circa 20mila miliardi) agli incentivi salariali (aumenti legati alla produttività) per i dipendenti pubblici che decideranno di seguire percorsi formativi per l'uso delle nuove tecnologie, e per l'altra metà (forse) per incentivare la previden-

za integrativa degli "statali" per sviluppare la formazione e per completare il processo di riorganizzazione della Pa. A dare questo annuncio sono stati il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, nell'aprire l'undicesima edizione "Forum Pa", la mostra convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Con questa ricetta, basata sulla destinazione di maggiori risorse ai dipendenti che avranno contribuito a

contenere la spesa pubblica attraverso l'uso efficace delle nuove tecnologie, il Governo conta di presentarsi all'ormai prossimo confronto con i sindacati sul rinnovo del contratto degli statali, scaduto il 31 dicembre scorso.

«Migliaia di miliardi — ha sottolineato il premier — si possono risparmiare con l'acquisto "online" dei beni della Pa: più si risparmia, più si accantona per i fondi integrativi e per aumentare la produttività della macchina pubblica». Risparmi che sono stati quantificati da Bassanini: la società di consulenza Andersen Consulting ha stimato un risparmio del 40% della spesa della pubblica amministrazione acquistando "online" i beni strumentali, che equivale a una riduzione annua dell'ordine dei 35-40mila miliardi, di cui la metà confluirà nei fondi unici delle amministrazioni per incrementare i trattamenti economici dei dipendenti».

Bassanini ha anche ribadito che entro l'autunno partirà la sperimentazione della carta d'identità elettronica e che entro i prossimi tre o quattro anni con l'informatizzazione spariranno tutti i certificati, comprese le autocertificazioni. E sempre entro i prossimi quattro anni dovrebbe andare completamente a regime il nuovo meccanismo per l'acquisto "online" di forniture e servizi della Pa. Mecca-

nismo che dovrebbe scaturire da una "costola" del tanto discusso decreto sul passaggio alla Consip Spa (società controllata dal Tesoro attraverso la Consap) delle competenze sugli approvvigionamenti della Pa.

E in riferimento a questa questione Amato, dopo aver ricordato di aver formato con successo il suo Governo facendo leva sulle «e-mail», ha detto di aver lasciato al Tesoro «una incompiuta». La norma, «che mi auguro venga presto attuata, consente — ha affermato il premier — di organizzare l'acquisto dei beni della Pa mettendo "online" le forniture e poi consentendo a ciascuna amministrazione di fare l'acquisto vedendo in rete l'offerta migliore: così si guadagneranno fior di miliardi, si farà prima e si farà meglio». Ma per centrare questo obiettivo è essenziale — ha avvertito Amato — che i dipendenti pubblici collaborino attivamente e prendano dimestichezza con le nuove tecnologie informatiche. Per questo motivo, secondo il premier, occorre organizzare «programmi di formazione professionale che coinvolgano il maggior numero possibile di dipendenti pubblici». E chi mostrerà di aver contribuito a migliorare il funzionamento della macchina burocratica sarà premiato con integrazioni salariali che saranno "coperte" dai risparmi conseguiti.

Risparmi che il Governo considera certi. Con l'informatizzazione della Pa, l'introduzione della firma digitale e della carta elettronica «puntiamo — ha detto Bassanini — a portare in tre o quattro anni tutta la fornitura di beni e servizi nella rete, consentendo ai cittadini di accedere mediante una sorta di portale unico a tutti i servizi della pubblica amministrazione attraverso il loro computer, il telefonino o la tv digitale». Il ministro della Funzione pubblica ha anche annunciato che l'Italia ospiterà il terzo «global forum for reinventing government», il forum mondiale in cui vengono discusse le prospettive future delle amministrazioni pubbliche. La riunione — ha affermato Bassanini — «riguarderà probabilmente un unico tema: l'e-government, ovvero quello dell'amministrazione online». Lo stesso Amato, del resto, ha spiegato che le strutture burocratiche italiane devono passare al più presto «alla fase dell'e-government». Gli italiani, come dimostra un'indagine Censis-Unicab, presentata ieri, nell'80% dei casi sono convinti che Internet possa migliorare la qualità dei servizi pubblici. Quanto alla formazione su questo versante, il premier ha detto che egli stesso dimostra che è possibile impadronirsi di «una tecnologia amica» anche a 60 anni.

MARCO ROGARI

